

**Omelia di mons. Alessandro Giraudo, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,
alla Messa nella solennità di San Giovanni Bosco**

Basilica di Maria Ausiliatrice – Torino, 31 gennaio 2026

RIFERIMENTI BIBLICI:

Prima Lettura: Ez 34,11-12.15-16.23-24.30-31

Salmo responsoriale: Ger 31, 7b. 9b. 10. 20

Seconda lettura: 1 Pietro 5,1-4

Vangelo: Lc 22, 24-30

[Testo trascritto dalla registrazione audio]

La ricchezza e la bellezza della testimonianza di San Giovanni Bosco ci permettono di cogliere non soltanto il suo ministero a servizio dei giovani, che certo era il cuore pulsante del suo essere prete, del suo essere a servizio della Chiesa e del suo essere santo, ma - come abbiamo ascoltato in questa Parola - San Giovanni Bosco ha saputo essere veramente «servo» dei giovani, e per questo padre e per questo maestro; «servo» sull'esempio di Gesù, ed è questa la sua santità.

Perché, assomigliando a Gesù, San Giovanni Bosco ci invita a cercare ancora il Signore e ci invita a non smarrire quell'esperienza del Signore che continuiamo a fare quando ci sentiamo cercati da Dio, come ci ricordava il profeta Ezechiele nell'immagine di quel pastore che si prende cura di ciascuna delle sue pecore. E che lo fa indicando un pastore; e che lo ha fatto nella storia di questa città indicando San Giovanni Bosco; e continua a farlo chiamando coloro che sono disponibili ad accogliere il suo invito a continuare a prendersi cura, a farsi attenti, a essere accanto alle sofferenze e alle fatiche di chi cerca il Signore, senza avere altri interessi - come ci ricordava San Pietro nella seconda Lettura - senza mai considerarsi padroni della vita e della fede di chi ci è accanto.

Così, ancora oggi, può risplendere la bellezza dell'essere i discepoli di Cristo, dell'essere la sua Chiesa. E così possiamo custodire la testimonianza che San Giovanni Bosco ci affida, perché ciascuno di noi possa ancora sperimentare quella vicinanza di Dio, quella premura e quella cura con cui siamo custoditi; ma soprattutto possiamo desiderare di partecipare a quella festa, a quel banchetto, a quella mensa di gioia e di vita che San Giovanni Bosco continua ad indicarci come l'unico senso del nostro camminare nel tempo, nell'eternità, con Dio, per sempre.

[trascrizione a cura di LR]